Colpito dal contenitore dell’immondizia, il sindaco Arboscello fa visita al bimbo ricoverato al Gaslini

di **Redazione**

05 Agosto 2019 – 16:19

Bergeggi. Questa mattina il sindaco di Bergeggi, Roberto Arboscello, si è recato all’ospedale Gaslini di Genova per fare visita al dodicenne francese che venerdì notte è stato colpito da un cassonetto dell’immondizia lanciato sulla spiaggia (da un’altezza di 20 metri circa) in località Prodani.

Il sindaco si è intrattenuto con la direzione sanitaria per poi recarsi presso il reparto di rianimazione, dove si trova in cura il bambino. Terminata la visita il primo cittadino ha espresso solidarietà e vicinanza alla famiglia, assicurando allo stesso tempo il massimo impegno di tutte le istituzioni e forze dell’ordine affinché il responsabile o i responsabili vengano individuati al più presto.

“La visita va ben oltre i doveri istituzionali di un sindaco e di una amministrazione. Va dimostrata la vicinanza e il sostegno di tutta una comunità, ancora incredula per quanto accaduto, un fatto gravissimo e folle che mette a repentaglio la vita di un bambino e sconvolge quella di un’intera famiglia. A loro offro tutto il sostegno possibile per affrontare questo momento difficile. Sono in contatto con il console onorario francese a Genova che ha fornito la stessa disponibilità in caso di necessità. L’attenzione è massima. Il bambino si

trova in una delle migliori strutture sanitarie del territorio nazionale e affidato alle cure di personale di assoluta e elevata professionalità. Speriamo di ricevere presto notizie positive, rispettando la riservatezza della famiglia" ha commentato Arboscello.

Riserbo sulle condizioni fisiche del bambino in attesa di aggiornamenti da parte dei sanitari. Ancora nessuna novità sul fronte delle indagini, che proseguono come conferma il sindaco, sempre in contatto con i carabinieri, a ritmo serrato: "Chi sa qualcosa parli – dichiara Arboscello, che rivolge un appello a chi quella notte transitava in quel tratto di passeggiata – Chi ha gettato quel bidone non poteva essere solo. Chiunque fosse in compagnia del responsabile o abbia visto qualcosa si rivolga subito alle forze dell'ordine".